

L'ALTA VALLE BREMBANA

ESCE LA I E LA IV DOMENICA D'OGNI MESE
Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

QUINDICINALE CATTOLICO

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 3
Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

La divozione al Sacro Cuore di Gesù

Andiamo a Lui

Il tempo, regalo di Dio agli uomini perché lo traffichino in moneta per comperarsi l'eternità, rimane per molti, per troppi una cosa che non li riguarda.

Sono i portati dal tempo, non quelli che lo vivono, e naturalmente con questo positivo principio hanno di estraniarsi alla sua influenza, non lo capitalizzano, e così, il fenomeno d'ogni minuto, si risolve ad essere motivo di gravi responsabilità.

Ecco come la Chiesa intende arginare queste dilagazioni materialistiche, come si propone di riformare una mentalità errata. Se è lecito il vocabolo, lo liturgizza, ossia lo fa entrare, lo inquadra nello luce e nello spirito del grande movimento interiore, quasi per dire: « uomini troppo dediti a vanitose realtà, santificate così la vita ». Intanto, popola tutti i giorni delle sue costellazioni fulgide che sono i Santi, non è abbastanza; bisogna che anche ogni mese, sia riservato ad una divozione particolare.

Al tramonto della poesia mariana, segue l'alba affascinante del S. Cuore di Gesù.

Giugno, dev'essere per Lui, per questo Cuore che ha tanto amato gli uomini, fino a sanguinare per essi, fino a lasciarsi passare fianco a fianco da una lancia.

Si è aperta una breccia, mistica fonte divina, dalla quale sarebbero scaturiti tutti tesori di bontà e di misericordia per noi e per tutti. Attraverso peripezie storiche, questa divozione, ha finalmente saputo trionfare, ed oggi è, o almeno dovrebbe essere la principale, perché vi rimane esclusa la via di cadere in quei pietistici atteggiamenti che passano sotto il nome poco onorifico di sentimentalismo.

Si, è augurabile un sempre più profondo e ragionevole accostamento alla Sacra Umanità di Gesù, col vantaggio di ravvisare quello che di noi troppo umani e terreni, deve essere nobilitato e spiritualizzato. Un cuore circondato da spine, un cuore che sanguina; non siamo nel campo del simbolismo; è realtà storica della più concreta, della più plastica.

Parlo a tutte le anime che alla sofferenza, non maledicono mai, ma che in essa trovano un potente mezzo per il balzo in avanti sul cammino aspro della virtù.

Parla a tutti gli uomini che si odiano, proclama anche Lui una guerra, ma è santa, è venuto a portare anche Lui un fuoco, ma che purifica. Per comprendere bene il S. Cuore, bisogna rientrare in se stessi, guardare Lui, ha qualche cosa da dire al nostro cuore freddo, arido, apato insensibile ai suoi dolci richiami d'amore.

In questo giugno, può fissarci degli incontri: Attenzione, preghiera, e soprattutto, corrispondenza.

gini — come certe armi motorizzate lanciate nel conflitto. Chi segue la cronaca dei paesi in guerra vede la carità solo armata di amore illuminarsi involontariamente dei baleni del fuoco mentre si china a sanare le vittime e a confortare i morienti. Il Capo delle Forze Inglesi in Francia ha decorato una Piccola Suora dei Poveri con una superba motivazione, perché, incurante di sé e della sua vita, essa si era profusa a salvare i soldati nel folto della mischia. A Brema una bomba aerea colpì un ospedale e le Suore infermiere diedero alla carità l'olorausto del loro sangue e della loro vita. Le torme dei profughi di guerra dall'Olanda, dal Belgio, dalla Francia trovano nel Sacerdote e nella Suora di Carità la più eroica guida e assistenza. I fasti della carità risplendono di luce divina fra le tenebre dell'umano terrore.

Narravano i giornali francesi che tra i profughi del Belgio scesi in

Francia a centinaia di migliaia erano anche i figli del Re, ai quali è stato preparato un rifugio regale in un castello ben guardato e circondato da grande parco nella regione dei Pirenei. Ebbene la carità prepara e improvvisa ovunque i suoi rifugi per tutti gli infelici, per i dispersi, per gli orfani, per i vecchi, per i sofferenti. E rinnova così nel nome di Dio il prodigio dell'amore del prossimo anche tra gli odi e i furori della guerra.

La prima Regina d'Italia, Margherita di Savoia — secondo quanto ci racconta il sen. Guido Mazzoni — scrisse un giorno: « Nel deserto della vita si trovano ogni tanto dei fiori che un angelo ha colto nel giardino del Paradiso. Io, passando, li sento cadere sulla terra, ed il loro odore è così dolce che fa dimenticare le pietre e le spine del cammino. Quei soavissimi fiori sono le opere di carità che vengono direttamente dal Cielo, per aiutare gli uomini a trovarne la via ».

Sotto regale questa sentenza a quella sorella regale della fede che è la carità, le cui gemme la guerra moltiplica ad onore di Dio per amore del prossimo.

se anche lui mangiar carne, e con moti ingiuriosi derideva la religione cristiana.

Il bambino, sorretto dalla sua Madre Celeste, se ne stava inflessibile, e rispondeva con parole sapienti che, sulle sue labbra, risonavano di celeste armonia.

Ma se quelle parole intenerivano gli Angeli, accendevano di sdegno brutale il cuore del padre snaturato, divenuto insensibile ad ogni voce di pietà. Montato in furore, minacciò di ucciderlo, se non si fosse arreso al suo perverso volere.

Il bambino impertterito fece il segno della croce e cominciò a recitare l' Ave Maria.

Allora il barbaro padre parve provare in sé il fremito stesso di Satana di fronte alla sua Nemica Possente. E, quasi per prendere crudele vendetta, estratta rapidamente la rivoltella, scariò tre colpi contro il tenero figlioletto che cadeva esangue ai suoi piedi.

Al primo colpo il figlio gridò: « Nimò Eoja, Boku erne! - Aiuto, Madonna benedetta! ».

Erano le ultime sue parole.

Il piccolo martire della candida Regina del cielo era salito alle schiere degli Angeli.

L'Ave Maria del Bonzo

La cosa sembrava proprio strana. Un bonzo agonizzava su un po' di paglia a un'ora dalla residenza e desiderava vedere il Missionario.

Perché vi possiate fare un concetto della stranezza della cosa, dovette sapere che i bonzi sono sacerdoti del diavolo e non amano punto i sacerdoti di Gesù Cristo.

Pure il buon francescano partì, e poco dopo si trovava alla presenza del moribondo, steso dentro una misera capanna.

— Oh! Padre — esclamò — quale felicità il vedervi! Avevo proprio paura di morire prima del vostro arrivo.

Desiderate forse qualche cosa da me?

Sì, il Battesimo.
— Ma conoscete voi la nostra santa Religione?

— Io credo che vi è un Dio solo, che fra poco morirà e temo di piombare nell'inferno.

— Chi vi ha ispirati simili sentimenti?

— Padre, ascoltami: mia madre era cristiana e morì quando io era ancora piccino. « Figlio mio, ella mi disse, io non possiedo niente e nulla ti posso lasciare. Io voglio tuttavia lasciarti il mio più grande tesoro. Per tutto l'oro del mondo non me ne sarei mai privata, ma è perché ti amo, figlio mio e perché desidero il tuo bene ». E così dicendo estrasse dal suo seno questa piccola medaglia: me la porse e aggiunse: « E' la medaglia di Marya, la Madre che è nel cielo. Non l'abbandonare mai e sovente recita l'Ave Maria che io ti ho insegnata per prepararti al Battesimo... ». Qualche istante dopo era orfano. La mia famiglia che era pagana, si sbarazzò di me con l'affidarmi ai bonzi della vicina pagoda. Per cinquant'anni li ho serviti, ho assistito alle cerimonie, ho battuto il tam-tam per chiamare la gente, ho bruciato incenso davanti ai grotteschi loro idoli... ma ho sempre custodita la mia medaglia, e ho recitato sovente l'Ave Maria. Mi sono ammalato e ho abbandonato la pagoda e i bonzi per venire a morir qui... Ma, Padre, battezzatemi presto perché mi sento venir meno!

Il Missionario, commosso, versò l'acqua benedetta sulla fronte del morente che spirava ripetendo: « Ja-u Marya, Ave Maria ».

Notizie Vaticane

Nelle difficoltà dell'ora presente il Papa invita il mondo cattolico ad aver fiducia in Dio ed esorta ad elevare il tono della vita morale

Domenica 2 giugno il Pontefice ha ricevuto nella biblioteca privata il Sacro Collegio dei Cardinali per la presentazione degli auguri in occasione della ricorrenza del suo onomastico. All'indirizzo rivolto dai Cardinali docano a nome dei colleghi il Papa ha risposto con un discorso che noi, per mancanza di spazio, siamo obbligati a riprodurlo in riassunto.

Pio XII, dopo aver rilevato che nelle parole del Cardinale Granito Pignatelli di Belmonte ha sentito rinnovare gli accenti di profonda mestizia per le angustie e le minacce del tempo che volge, ha detto che era per Lui ragione di conforto vedere sempre più unito al Vicario di Cristo il Sacro Collegio che partecipa alle sue gioie e alle sue amarezze.

Ora che si è compiuto il nono mese di guerra, si riaffermava alla mente del Papa l'opera che Egli svolse per guadagnare i reggitori all'idea di un regolamento pacifico giusto e onorevole, e se considera l'inascerbarsi del conflitto più che mai invoca la pietà di Dio sugli uomini e rivolge lo sguardo dal turbino presente verso l'Alba di un migliore e più ordinato avvenire.

Ed ancora Egli insiste nel scongiurare tutte le parti avverse a ricordarsi sempre di quei doveri di umanità che non scemano del loro valore neppure in faccia al diritto e alla morale di guerra.

Pio XII ha dichiarato che la Sua parola e la Sua opera non sono di parte, ma che Egli compie un dovere che Gli dettano la verità e l'amore e che Gli impongono il bene e la prosperità di tutti con la visione di una pace giusta, onorevole e duratura.

Il Papa ha soggiunto che Egli, desideroso almeno di lenire le conseguenze della guerra, rivolge il Suo amore paterno a tutti i Suoi figli e figlie sia delle popolazioni germaniche sempre a lui care sia degli Stati alleati.

Il Papa ha poi parlato dei peri-

coli ingenti spirituali e morali che minacciano i principii cristiani per cui alla coscienza cristiana si impone una continua e indefessa vigilanza per rimanere fedele alla sua dirittura e alla sua vocazione.

Ha concluso invitando tutti i figli della Chiesa a pregare perché, cessata la lotta, si apra il sentiero verso una pace sigillata e non dall'odio e dalla vendetta ma dall'impronta della nobile maestà della giustizia ».

Spunti Missionari

Il figlio dell'apostata

Josef Uuidari era un caro bambino di Baran, villaggio della parrocchia di Ipek in Albania.

Suo padre aveva apostatato dalla fede cattolica per diventare musulmano e, dopo aver costretto la moglie a seguirlo nell'apostasia, si adoperava in tutti i modi per indurre anche il figlioletto a rinnegare Gesù.

Ma sopra questo innocente vegliava con tenero amore la Madre Celeste. Maria gli aveva istillato nel cuore un profondo orrore alla colpa ed un istintivo bisogno di chiamarla sempre in aiuto con l'angelico saluto: Ave Maria.

Aveva poco più di sei anni e alla scuola della Celeste Educatrice questo caro bimbo era cresciuto così rapidamente in sapienza, che alle insinuazioni del padre rispondeva con ragioni ed argomenti ammirabili.

Un giorno (il venerdì 7 marzo 1893) il padre mangiava di grasso, e il figlioletto, seduto alla stessa tavola, si contentava del solo pane.

Il padre, non potendo tollerare in quell'innocente la condanna vivente della sua vile apostasia da Gesù Cristo, adirato più del solito, cominciò a stuzzicarlo perché voles-

Luce Evangelica

Domenica IV dopo Pentecoste

« ... Abbandonata ogni cosa, lo seguirono ».

*

Senza prelude e senza commenti, l'Evangelista nella rapidità della espressione, ci fa vedere la rapidità del fatto. Quei pescatori dei quali si riferisce il faticoso vano lavoro notturno, la fede nel gettar la rete alla parola di Gesù, il grande straordinario successo di quella pesca prodigiosa, la profonda umiltà spinta a punto di pregare il Maestro di allontanarsi, poi con subitanea risoluzione, lasciano tutto e seguono ciecamente il Maestro.

E' questo un fatto nuovo, unico, sublime che sta a dire il potentissimo misterioso fascino emanante dalla persona di Gesù, fascino al quale le anime allora come oggi non sapevano e non sanno resistere. Gesù ha ed esercita su tutte una forza di attrazione misteriosa che aspirando a sé, rende queste fortunate pienamente soddisfatte e le sublima in una paradisiaca estasi di dolcezza e di amore. E' il fascino e la dolcezza della sua divinità, già intraveduta dai fortunati discepoli del Tabor. Anche questi rudi uomini del mare furono arricchiti da questo fascino potente, tanto che essi danno termine ad una vita ne cominciano un'altra senza esitazione e titubanza. Sentono in se stessi nascere il coraggio della più completa rinuncia di quanto la terra poteva loro offrire, sentono già quella forza d'animo che è ispirata dalla più esatta intelligenza della vanità del mondo e dalla realtà delle cose. Ma sarebbe troppa poca

cosa lasciar tutto, rinunciare al passato. Questo, che pur esige forza d'animo e spirito di sacrificio, sarebbe puramente negativo, e non avrebbe senso alcuno, se non fosse stato ispirato da un pensiero più sublime, da una idealità più positiva e buona che legittimasse lo sforzo di quell'abbandono...

E la parte positiva è questa: lo seguirono diventando cioè suoi discepoli. Si mirano a Lui nella vita, nel lavoro, nell'ideale, nella dottrina — furono suoi — lasciate le reti e la barca, orpelli ingombranti per l'ascesa spirituale e per l'apostolato più disinteressato e fecondo cui si votarono, la vita di quei pescatori si trasformava e a fianco del Maestro, essi divennero pescatori di uomini, apostoli di una idea divina, quella che rivelata da Cristo propagata da essi, avrebbe poi rinnovato la terra.

La carità non disarmava

La guerra accumula lutti e miserie, ma la carità non disarmava, anzi vieppiù si accende e moltiplica quanto maggiori sono i bisogni cui deve far fronte.

Tra le vittime della guerra più larga è la raccolta dei fiori della carità. E come la fede accende e temprava il valore, così la carità disarmata si batte tra il fragore delle armi. « La carità non resta in panna » — scrivevano i giornali pari-

NOTIZIARIO QUINDICINALE

Bollettino demografico Provincia di Bergamo

MARZO			
Nati	218	1323	1541
Morti	133	777	906
Aum. popolaz.	85	546	635

APRILE			
Nati	231	1222	1453
Morti	136	620	756
Aum. popolaz.	95	602	697

Bergamo e Provincia

MANIFESTAZIONI DI PIETA'

In ottemperanza ai desideri del Santo Padre ed alle deliberazioni dell'A. C. S. E. Mons. Vescovo, ha indetto per la Diocesi pellegrinaggi di preghiera ai santuari principali della Madonna impetrando grazie speciali in questi momenti di generale ansia.

Al Santuario della Madonna della Cornabusa, con intervento dello stesso Ecc.mo Vescovo, si adunarono tutti i bambini della Valle Imagna accompagnati da una vera folla di popolo venuta a piedi dalle più lontane parrocchie.

Fu uno spettacolo commovente e grandioso. Mons. Vescovo si fece interprete dei comuni sensi di fede invitando a lodare la Madonna e pregando per il mondo intero e domandando quelle grazie di cui l'umanità oggi ha tanto bisogno.

Tali manifestazioni di fede si ripeterono a Stezzano, alla Madonna di Desenzano al Serio, di Ardesio, di Nossana e specialmente a Caravaggio.

QUARTIERI DI BERGAMO ALLAGATI. — L'alluvione di mercoledì ha provocato lo straripamento del Gardellone, del Serio, e della Morla, le cui acque hanno allagato diverse strade dei quartieri bassi di Bergamo invadendo negozi e abitazioni.

Frammenti sono stati segnalati a S. Pellegrino e sulle colline di Bergamo, in frazione Tavernelle.

Il Prefetto, il Federale coi dirigenti degli Uffici tecnici della Provincia e del Comune, hanno fatto dei sopralluoghi, per rendersi conto di un disagio che cronicamente si ripete da otto anni, senza che sia stato affrontato energicamente il modo di risolverlo.

Non si hanno a lamentare danni alle persone, mentre assai forti sono i danni materiali.

Le ferrovie delle Valli Brembana e Seriana hanno portato i loro capilinea a Redona ed in Borgo S. Caterina.

Anche la provinciale per la Valle Seriana, in comune di Torre Boldone, è rimasta sommersa, come pure la strada per Ponte S. Pietro, il cui tram elettrico ha subito lunghe soste.

I t a l i a

LA CELEBRAZIONE DELLA «GIORNATA DELLA TECNICA». — Domenica 2 Giugno in tutta Italia è stata celebrata la «giornata della tecnica»; ma speciali cerimonie si sono svolte a Roma, dove lo stesso Capo del Governo ha presenziato alla premiazione di 785 inventori a palazzo Venezia ed ha fatto una serie di visite agli istituti romani d'istruzione tecnica.

In detta circostanza il Duce ha rivolto ai presenti le seguenti parole:

La premiazione degli inventori è da considerare come uno degli episodi salienti della giornata della tecnica che già nella sua prima attuale edizione ha un successo e una portata di carattere nazionale.

Anche con questa sua iniziativa il Regime dimostra di interpretare le tendenze profonde e le esigenze immanenti del popolo italiano.

L'INDIRIZZO AL DUCE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEL P. N. F. — Convocato dal Segretario del Partito, ha avuto luogo il Consiglio Nazionale del Partito Nazionale Fascista al Palazzo Littorio. Erano presenti tutti i Federali i quali, dopo le parole del Segreta-

rio Muti hanno acclamato il seguente indirizzo:

« Il Consiglio Nazionale del P. N. F. testimonia che il popolo italiano (già frodato nel sacrificio dei suoi 600.000 caduti quando vinse per sé e per gli altri; e fatto oggetto delle inique sanzioni quando volle conquistare un posto al sole) sente come il controllo sui mari sia divenuto mezzo di soffocazione economica nell'altrui speranza che diventi coazione alla libera volontà; e, deciso a tutte le prove, si stringe intorno al suo Duce dal quale invoca il completamento dell'unità e dell'indipendenza della Patria sui mari ».

RADUNO DI 15 MILA ALPINI A TORINO. — Sabato si sono iniziate le cerimonie per la radunata degli alpini. Il Principe Ereditario, ricevuto da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo e dalle autorità cittadine, ha voluto essere presente alla manifestazione della benedizione, impartita dallo stesso Eminentissimo, dei gagliardetti di 10 zone.

I convenuti, dopo aver sfilato in Corso Massimo d'Azeglio, si sono riuniti in Piazza Castello ove hanno sfilato dinanzi alle autorità, fra cui il Ministro delle Comunicazioni.

In Piazza San Carlo è stata quindi celebrata dal Cappellano militare la Messa al campo, dopo la quale è stata letta la preghiera per il Re Imperatore e per il Capo del Governo. Il Comandante del 10.º Alpini ha quindi dato lettura del giuramento a cui l'immensa folla ha risposto unanime.

Per tutta la giornata ha regnato nella città viva animazione.

DOMANDE DI VOLONTARI PER FAR PARTE DEL GRUPPO PARACADUTISTI. — Il Capo del Governo ha ricevuto il cons. naz. Capoferri, Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, il quale gli ha riferito sull'applicazione — che avviene regolarmente — dei contratti di lavoro recentemente stipulati e sulla decisione presa dall'Opera Nazionale Popolavoro di mettere a disposizione delle Forze Armate dello Stato tutte le sedi centrali e periferiche dell'istituzione.

Il cons. naz. Capoferri ha quindi consegnato al Capo del Governo le domande, debitamente firmate, di un gruppo di operai dell'industria di Padova — città e provincia — che chiedono di far parte del manipolo volontari paracadutisti in via di costituzione presso il gruppo operai meccanici di Padova.

SMENTITA A VOCI SU PROVVEDIMENTI FINANZIARI. — La Agenzia Economica Finanziaria pubblica un'informazione in cui smentisce alcune voci secondo cui, con l'entrata in guerra, l'Italia prenderebbe misure di emergenza, fra cui la moratoria generale e la chiusura delle Borse Valori. Parlare oggi di tali misure significa anticipare, senza alcun criterio, quelle che dovrebbero essere le decisioni finanziarie del Governo, decisioni che saranno determinate esclusivamente dalle contingenze.

SPECIALE «VISTO DI USCITA» ISTITUITO PER GLI STRANIERI. — Con recente provvedimento in corso, viene istituito uno speciale «visto di uscita» applicabile a tutti gli stranieri residenti nel Regno, nel territorio dell'Impero, nelle colonie e possedimenti dell'Egeo, che appartengono a Stati Esteri che hanno già adottato tale misura in confronto degli stranieri residenti nei loro rispettivi territori.

IL RAZIONAMENTO DEL SAPONE. — A partire dal 1.º giugno le vendite al minuto del sapone da bucato non potranno effettuarsi che su presentazione della carta annuaria. La razione individuale è fissata in grammi duecento mensili di sapone duro oppure molle. I prezzi restano quelli attualmente autorizzati. Il sapone duro continuerà ad essere venduto in pezzi da 200 e da 400 grammi. La pezzatura da 400 grammi costituisce di norma due razioni. Tuttavia è consentito agli esercenti provvisoriamente sprovi-

sti di pezzi da 200 di soddisfare le richieste di singole razioni dividendo a metà i pezzi da 400 grammi.

Per il mese di giugno la distribuzione avverrà senza prenotazioni e la carta annuaria da utilizzare per il prelievo del prodotto è la vecchia carta portante l'ultima cedola (n. 6). All'atto della vendita il detagliante staccherà simultaneamente da detta carta annuaria la cedola di prenotazione e tutti i corrispondenti buoni di prelevamento.

IL MIRACOLO DI S. GENNARO.

Il miracolo della liquefazione del sangue del patrono di Napoli si è verificato il 4 Maggio con straordinaria rapidità. Da esso il popolo ha tratto i migliori auspici poiché la tradizione vuole che eventi felici debbano seguire quando nelle sacre teche la liquefazione è fulminea. Il miracolo infatti è avvenuto alle ore 18,3 mentre le ampolline venivano portate in processione dal Duomo alla basilica di Santa Chiara. Subito dopo il Cardinale di Napoli ha cantato un solenne *Te Deum* di ringraziamento in onore di San Gennaro a cui ha risposto una enorme folla di popolo.

L'ORDINAZIONE SACERDOTALE DI OLTRE 100 LEVITI APPARTENENTI A 18 NAZIONI DIVERSE. — Nella Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino il Cardinale Arcivescovo ha impartito l'ordinazione sacerdotale ad oltre 100 Leviti appartenenti a 18 nazioni diverse.

UNA GUARIGIONE PRODIGIOSA A LORETO: Giovane ricoverato del «Forlanini» che abbandona il letto perfettamente guarito. — Con il treno bianco romano del maggio 1939, venne a Loreto Antonio Ciucci, di Vicovaro, di 30 anni, ricoverato nell'Istituto Forlanini perché affetto da tubercolosi vertebrale anteriore profonda della IX-X e XI dorsale fistolizzata. Anche durante la permanenza qui non lasciò il letto e non avvertì nessun miglioramento, ma nel viaggio di ritorno si sentì guarito: si alzò e tornò da solo al Forlanini; nella corsia ov'era ricoverato l'impressione fu profonda. Un infermiere riacquistò la fede. I medici tennero il Ciucci in osservazione per una settimana, ma poiché i dolori erano cessati, la piaga purulenta si era asciugata e i movimenti erano tornati normali, egli lasciò l'Istituto e tornò a casa.

Nel settembre tornò a Loreto per ringraziare la Madonna: la visita collegiale qui subita, ne constatò la guarigione. Il Ciucci s'interessò, intanto, nel suo paese perché la festa della traslazione della S. Casa di Loreto, ricorrente il 10 dicembre, riuscisse più solenne degli altri anni. Egli stesso, durante la processione notturna, portò in spalla la pesante «macchina» o trono della Madonna.

Il 2 febbraio 1940 il Ciucci subì un esame all'Istituto radiologico ed elettroterapico di Roma, e risultò «guarito con saldatura delle tre vertebre». Il Ciucci è tornato a Loreto, come barelliere, col treno bianco romano del 10-13 maggio 1940. Sottoposto a visita collegiale di controllo, sei medici lo dichiararono « clinicamente guarito ». L'Ufficio di constatazioni mediche di Loreto,

perciò vista la documentazione sanitaria del Ciucci, rilevò che la «guarigione improvvisa di un grave Pott dorsale, consolidata dalla persistenza della guarigione stessa a distanza di un anno, è da iscriversi nel novero delle guarigioni che esulano dal comune comportamento clinico di tale forma morbosa e non è spiegabile con le attuali conoscenze della scienza ».

E s t e r o

SITUAZIONE MILITARE. — L'avanzata tedesca è continuata sempre ininterrotta e sempre più travolgente. La battaglia nelle Fiandre si è ormai risolta in una strepito-

sa vittoria delle armate tedesche. Le ultime notizie informano che anche a Dunkerque la battaglia si svolge fra casa a casa. Intanto dalle foci della Somme a Montigny gli eserciti preparano il cozzo imminente.

Il materiale preparato da cifre emozionanti. I tedeschi parteciperanno con quattromila apparecchi di prima linea e quattromila di seconda linea. Anche i francesi hanno rinforzato i loro mezzi con mille apparecchi e 400 carri armati spediti dall'Inghilterra.

Non è azzardato pensare che l'esito di quella che passerà alla storia col nome di «battaglia della Somme» può dipendere l'andamento decisivo della guerra.

Affinchè gli emigranti sappiano

PER I RIMPATRI

Alcuni connazionali hanno ancora l'ingenuità di credere che per rimpatriare o comunque per andare all'estero, basti prendere il treno e partire. Si direbbe che non han mai sentito parlare di disposizioni speciali per coloro che vogliono andare all'estero.

Torniamo dunque a darle nella speranza che gli interessati le leggano e non aumentino proprio inutilmente il nostro già non facile lavoro, col farci ripetere quel che diverse volte abbiamo pubblicato: Ecco le norme:

1.º) Per rinnovare il passaporto. Prima della guerra per rimpatriare bastava un vecchio passaporto, anche scaduto; oggi è necessario che il passaporto sia valido, quindi nuovo o rinnovato.

2.º) Presentare ai gendarmi una domanda per avere il salvacondotto (sauf-conduit), fino alla frontiera. La domanda è fatta sopra un modello che i gendarmi stessi forniscono. Questa pratica richiede dai 10 ai 12 giorni; qualche volta anche di più perchè la gendarmeria deve spedire la domanda al Comando della regione militare dal quale dipende e che deve dare il visto.

3.º) Quando il visto favorevole alla domanda di salvacondotto è stato accordato, la Gendarmeria lo consegna all'interessato e questi allora va alla Prefettura col visto e col passaporto, e su carta da bollo da 6 franchi, domanda alla Prefettura il visto di partenza sul passaporto. Avuto tale visto si deve partire nel limite di tempo che può essere stato fissato dalle Autorità.

4.º) Per regolarità far vistare dal Sindaco la carta d'identità alla partenza.

5.º) Siccome può darsi che queste regole generali varino a seconda delle regioni, gli interessati si informino presso le rispettive Gendarmerie e così sapranno sicuramente come regolarli.

6.º) Infine quelli che vanno per tornare (e se non hanno motivi gravissimi, in questi momenti è meglio

non si muovano) e non hanno il visto per il ritorno, ricordino di chiederlo subito, appena giunti al Consolato di Francia dal quale il loro comune dipende in Italia.

(Dal Corriere di Agen)

Esercizi Spirituali per i giovani

Si rende noto che dalla sera di giovedì 27 giugno al mattino di lunedì 1.º luglio, presso la Villa S. Francesco Saverio in Redona di Bergamo, avrà luogo un Corso di Esercizi Spirituali per giovani dai 17 anni in avanti.

Coloro che desiderano partecipare sono pregati di rimettere la propria adesione all'Ufficio AA. RR. della Gioventù di A. C. Via Paleocapa, 1 Bergamo.

Dott. PIERO LEIDI

de Sanatori di Pratomaso e Davos

GABINETTO DI CONSULTAZIONI E DI CURE

per

Malattie Polmonari

RAGGI X

Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17

Martedì e Sabato soltanto pomeriggio

BERGAMO

Telef. 42-44 Via Tasca, 3

Dottor G. ZONCA

della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera

Specialista per le Malattie degli Occhi

— BERGAMO —

Via XX Settembre, 14

Telefoni:

Studio 47-76 Feriali: 9-12-14-18

Abitaz. 14-24 Giovedì: 14-18

Festivo: 9-12

Casa di Cura prof. Noto

BERGAMO

Via S. Bernardino 71 - Tel. 2525

CURE MODERNE

PER MALATTIE NERVOSE

SCIATICA - ARTRITI

RICAMBIO

CURE ELETTRICHE

DISINTOSSICAZIONE

Aut. Pref. Bergamo 2827 78-6-XV

FRATELLI CALDEROLI

Dottor GUIDO

delle Cliniche di Vienna

DENTISTA

S. MART. DE' CALVI-NORD - P. Brembana

Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Dottor INNOCENTE

delle Cliniche di Berlino

CHIRURGO SPECI. LISTA

malattie

ORECCHIO - GOLA - NASO

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18

Domenica dalle 9 alle 11

BERGAMO - Via XX Settembre, 64

Cosa Oggi) Telefono 31-64

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

Fondata nel 1823

Riserva L. 450 milioni

194 Filiali e Succursali

Sede Centrale

in MILANO

Via Monte di Pietà, N. 8

Depositi a Risparmio al 1º Gennaio 1940-XVIII

Lire 5 Miliardi e 200 Milioni

Filiali in Provincia di Bergamo: Almengo S. Salvatore - Alzano Lombardo - BERGAMO - Caprino Berg. - Caravaggio - Clusone - Gandino - Lovere - Martinengo - Ponte S. Pietro - Romano di Lombardia - S. Giovanni Bianco - S. MARTINO DE' CALVI - Sarnico - Trescore Balneario - Treviglio - Verdello - Zogno

CRONACA DELL'ALTA VALLE BREMBANA

DIARIO SACRO

GIUGNO

- 9 Dom. IV dopo Pentecoste e 2.a del mese. S. Lupo. I santi fratelli Primo e Feliciano. SS. *Reliquie a Branzi.*
- 10 S. Margherita regina di Scozia.
- 11 S. Barnaba Apostolo.
- 12 S. Giovanni di Saugum.
- 13 S. Antonio di Padova. Solemnità ad Averara, Valnegra e Olmo al Brembo (Oratorio Sigadola).
- 14 S. Basilio Magno.
- 15 I santi Vito, Modesto e Crescenzo martiri.
- 16 Dom. V dopo Pent. e 3.a del mese. S. Francesco Regis. *Solemnità di S. Antonio di Padova nella vecchia Parrocchiale di Carona e S. Luigi a Moio de' Calvi e Baresi.*
- 17 S. Avito. I Santi Gervasio e Protasio fratelli martiri.
- 18 Beato Gregorio Barbarigo Vescovo di Bergamo. I Santi fratelli Marco e Marcellina e S. Eufren.
- 19 S. Giuliana Falsanieri.
- 20 S. Silverio Papa martire.
- 21 S. Luigi Gonzaga il celeste patrono della Gioventù.
- 22 S. Paolino da Nolo.

AVERARA

SOLENNITA' RELIGIOSA. — Anche quest'anno, come di solito, la festa del «Corpus Domini» è stata solennemente celebrata.

La mattina, prima della Messa cantata, ha avuto luogo la consueta processione col SS. Sacramento: processione che ha assunto un aspetto esteriore più solenne del solito perché vi figuravano tutte le giovani di A. C. in abito e velo bianco. La novità è piaciuta molto ed è stata da tutti notata e sottolineata con plauso.

La mattina abbiamo guardato il cielo un po' sorpresi e timidi: nuvole e goccioline di acqua. Ma verso le dieci il cielo si rasserenò, splende il sole. Le donne sono tutte intente ad addobbare, con cura e meticolosità le vie per le quali passerà il Signore. Sono candidi lini che odorano di pulito e di fresco, fiori, ceri alla cappellina sotto i portici e nel cortile dell'Asilo.

Averara ha degnamente preparato tutto; ha ripulito con scrupolo ogni angolo, ha voluto essere bella non solo nella sua anima ma anche esteriormente.

«Lauda Sion Salvatorem». Il canto erompe; ecco, passa il SS.mo Sacramento. La processione sale per la nuova strada, ritorna per i portici e vi sosta per la benedizione eucaristica, prosegue fino a raggiungere il cortile dell'asilo dove è preparato un altare e dove viene impartita la seconda benedizione.

Nessuno manca. C'è lì tutta la popolazione che accompagna Gesù nel suo trionfale passaggio. Loda il Signore, lo prega fervidamente. Gesù passa e benedice; la sentiamo la sua benedizione scendere nel nostro cuore, portarci rassegnazione e conforto in tanti dolori, pace in questa vita tanto angustata.

Sì, il Signore ha benedetto Averara, perché ha sentito la sua fede.

FESTA MISSIONARIA. — Riuscitissima la Giornata Missionaria predicata dal Padre Festa che per 18 anni fu missionario in Africa, seguita poi da interessantissima proiezione bene spiegata. Risultato oltre le preghiere furono versate elemosine per 21 riscatti e battesimi.

AMMALATI. — Da giorni è un po' indisposto il perito agronomo Piccamiglio Carlo Venanzio. Speriamo bene, ma quando sono suonati gli 88, la malattia è grave.

CASSIGLIO

S. CUORE. — Oltre la festa del *Corpus Domini*, celebrata con la consueta solennità, quest'anno, il 2 c. m., domenica prima di giugno, abbiamo voluto celebrare con particolare solennità anche la festa del S. Cuore. La quale, per la grande maggioranza, è riuscita di piena soddisfazione: lo si è dimostrato,

soprattutto, con la frequenza ai SS. Sacramenti. Speriamo però che un altro anno si vorrà santificare meglio anche dai tiepidi e dai riluttanti: è nostra intenzione solennizzarla anche negli anni futuri. La devozione al S. Cuore di Gesù è, i fatti, particolarmente ordinata per liberarci della nostra spirituale indolenza.

La circostanza poi valse anche ad offrirci un'abbondante e nutrita parola di Dio; il discorso di chiusura del mese di Maggio, la sera della vigilia; la predica sulle S. Missioni alla Mess'Alta; il panegirico del S. Cuore nel pomeriggio. La festa si chiudeva con la solenne processione con la statua del S. Cuore. Generosa fu pure l'elemosina raccolta a favore delle S. Missioni.

BATTESIMO. — Il 29 maggio veniva rigenerato al fonte battesimale la neonata Bordogna Maria Silvana di Giovanni e di Ruffinoni Maria. Cordiali felicitazioni.

CUSIO

NOTA RELIGIOSA. — Nella domenica 26 maggio scorso fu tra noi un Padre Monfortano per la festa Missionaria. La popolazione tutta ha partecipato alla rispettiva celebrazione con religioso trasporto e con cristiano entusiasmo dimostrando ancora una volta, con copiose preghiere e con generose elemosine, quanto sia sentito il problema missionario. La festa, illuminata da ben appropriata e ascoltissima predicazione del Padre Missionario al mattino e nel pomeriggio, seguita poi a sera da interessanti proiezioni, lasciò in tutti un caro ricordo.

Il Signore mantenga in tutti noi sempre un fervido amore per le missioni cattoliche, ricordandoci che il nostro contributo di preghiere e di elemosine ci fa diventar cooperatori dei missionari e partecipi quindi anche noi un giorno della stessa ricompensa del missionario.

FONDRA

IL NUOVO DELEGATO VESCOVILE. — Da «Vita Diocesana» del mese di Maggio, rileviamo:

«In data 26 aprile S. Ecc. Mons. Vescovo ha nominato all'Ufficio di Delegato Vescovile per la Parrocchia di Fondra il Rev. D. Natale, già coadiutore Parr. di Urgnano».

Al nuovo Delegato Vescovile di Fondra i nostri migliori auguri.

LA DIREZIONE

MEZZOLDO

SALUTE PUBBLICA. — Coll'avvicinarsi della bella stagione anche la salute ha avuto i suoi benefici effetti. Abbiamo soltanto un'ammalata di polmonite, la giovane Baliceo Modesta; speriamo che possa presto rimettersi. Calegari Carlo ammalato sin dal dicembre scorso e che giorni or sono faceva temere, ora va migliorando.

UN'ALTRA TOMBA. — Il 12 scorso mese moriva nell'età di 65 anni Bottagisi Rosa in Gavazzi inferma di circa un anno. Il fratello Giuseppe (detto Capo) di Valmoresca non permise che i suoi funerali fossero fatti di carità, perciò assunse le spese di un modesto funerale. Ricordiamo al Signore l'anima della povera defunta, mentre inviamo ai dolenti vive condoglianze.

MATRIMONI. — Nello scorso mese si unirono in matrimonio Salvini Pietro con Baliceo Teresa, e Baschenis Luigi con Lazzarini Palmira. Alle due coppie di novelli sposi auguri cristiani.

ALPEGGIO. — Quest'anno per mancanza di neve sulle nostre montagne si temeva che i pascoli ne soffrissero; invece ora si presentano meglio degli anni scorsi. Fra giorni assisteremo all'ascesa delle mandre delle quali s'è già visto un'avanguardia.

Dai nostri emigranti abbiamo buone notizie, come pure dai nostri giovan soldati. A tutti fervidi auguri e saluti.

MOIO DE' CALVI

GRAVE CADUTA DI UN GIOVANE. — Il giovane venticinquenne Saghetti Bartolomeo, per una caduta accidentale, riportava gravi lesioni al capo e la commozione cerebrale, per cui, ricoverato all'ospedale di Bergamo, veniva giudicato con prognosi riservata.

OLMO AL BREMBO

VITA RELIGIOSA. — CHIUSA MESE DI MAGGIO. La funzione di Chiusa del mese mariano è stata celebrata Domenica 2 c. m. con lodevole frequenza ai SS. Sacramenti ed alle S. funzioni.

Tenne il discorso di chiusura il nostro Rev. Curato D. Ugo Gerosa.

S. ANTONIO DI PADOVA. — Si festeggerà al solito degli altri anni, il 13 c. m. nell'Oratorio di Sigadola. In tal giorno, ricorderemo e pregheremo per gli abitanti della frazione, nella quasi totalità, lontani dalle loro case.

VENTENNIO DELLE ASPIRANTI DELLA G. F. DI AZIONE CATTOLICA. — Ottima l'iniziativa di voler commemorare anche in Alta Valle Brembana il Ventennio delle Aspiranti della G. F. di Az. Catt. Data e luogo di adunata, 24 maggio, al Santuario della Madonna dei Campelli, in Olmo al Brembo.

Quasi tutte le Sezioni Aspiranti della Valle, sotto la guida delle RR. Suore, sono presenti. Il Santuario presentava l'aspetto delle grandi solennità.

Dopo la celebrazione della funzione religiosa al Santuario, ebbe luogo in Parrocchia l'adunanza generale nella quale parlarono Don Giacomo Donati ed una Propagandista del Centro Diocesano.

Ci auguriamo che il raduno-pellegrinaggio per il ventennio abbia lasciato in tutte le presenti, buoni

ORNICA

PELLEGRINAGGIO A CARAVAGGIO. — Promosso dal Rev. nostro Parroco, il 28 maggio u. s. si svolse il pellegrinaggio di un gruppo di parrocchiani di Ornica al celebre Santuario della Madonna di Caravaggio.



PIAZZATORRE

MORTE IMPROVVISA. — Il giorno 24 maggio, improvvisamente moriva Fognini Pietro fu Domenico di anni 52. Da alcuni mesi era indisposto, ma non si prevedeva una fine così repentina.

I suoi funerali riuscirono solenni con l'intervento di numeroso Clero e con la partecipazione di tutta la popolazione.

Aveva ricoperto le cariche di Podestà e di Segretario Politico. Era inoltre un valoroso reduce. Alpino aveva partecipato alla guerra della Libia nel 1911 ed alla guerra mondiale dal 1915 al 1918.

Alla famiglia, ai numerosi giovani figli, ai fratelli sentite condoglianze.

LA DIREZIONE

PIAZZOLO

CHIUSA DEL MESE MARIANO. Date le circostanze attuali, credevamo che la funzione ad onore della Vergine SS.ma fosse maggiormente frequentata, ma invece, nel-

frutti per una più intensa vita cristiana.

VARIE. BATTESIMO. — Alla famiglia Pianetti-Gardi di Frola è nato il quarto figlio, al quale nel S. Battesimo venne imposto il nome «Fernando».

FIENAGIONE. I nostri agricoltori sono in piena attività di lavoro per la falciatura del fieno. Il raccolto, in generale, è abbondante. Anche il tempo è propizio per una buona e sollecita fienagione. Buon lavoro e abbondante raccolto.

ALLE FAMIGLIE DEI RICHIAMATI. IL GIORNALETTO AI SOLDATI. — Ai giovani della Parrocchia, richiamati alle armi, il Parroco spedisce gratuitamente l'«Alta Valle Brembana». Rivolge viva preghiera alle famiglie dei richiamati perché si interessino a far pervenire al Parroco gli indirizzi dei propri soldati.

AGLI EMIGRANTI ED AI SOLDATI esposti a tanti pericoli il nostro saluto, con la assicurazione che li ricorderemo ogni giorno al Signore ed alla Madonna dei Campelli.

CAMPANA PER LA MISSIONE DI P. CAPOFERRI. — Al Rev. Padre Capoferri diamo la gradita notizia che la campana per la sua Missione dell'India è ormai assicurata.

Grazie alla generosità del Sig. Cav. Carlo Ottolina, della Premiata Fonderia Campana di Seregno, che ha ceduto la campana a prezzi di favore.

Grazie alla generosità di un benefattore di Olmo, che si è sobbarcato la spesa, possiamo mantenere la parola data al Padre Capoferri.

Soddisfacendo in tal modo ad un vivo desiderio da lui manifestato.

Fu una giornata di intensa pietà, vissuta nel Santuario della Vergine SS., per impetrare da Dio, per intercessione della Madonna, la pace nel mondo.

Siamo ritornati alle nostre case stanchi, ma oltremodo contenti per le sane impressioni riportate dal nostro pellegrinaggio.



l'elemento femminile, si è lasciato a desiderare. Quale ne fu la causa?

Alle donne, l'esame. La sera di domenica p. p. 2, ebbe luogo la chiusa tenuta dal M. R. Parroco di Piazzatorre il quale a conclusione della sua predica invitò ad imitare la Vergine nella pietà ossia preghiera, nell'amore (carità) e nella castità.

Ecco cari Piazzolesi il mezzo efficacissimo per ottenere dalla nostra cara Madre Celeste la sua protezione. Facciamo tesoro, e ogni sera esaminiamoci per vedere come ci siamo comportati durante la giornata. Per tutti si è pregato specialmente per gli ammalati, soldati ed emigrati.

ESODO. — A conferma di quanto abbiamo detto, nell'ultima cronaca, ossia dello spopolamento progressivo della nostra Parrocchia, dobbiamo registrare la partenza di un'altra intera famiglia che si trasferisce a S. Brigida, quella cioè di Baliceo Andrea composta di otto persone. E così la popolazione da 215 è scesa a duecento otto. Nonostante l'eccezione dei nati sui morti

andiamo in diminuzione per l'esodo continuo di famiglie intere. Alla famiglia Baliceo vadano i nostri saluti ed auguri di ogni bene.

S. BRIGIDA

VARIE. Dalla Francia è ritornata a casa da qualche giorno la famiglia Tiranzoni Pietro fu Antonio con Gervasoni Isidora, ma il Pietro è invalido al lavoro in conseguenza di una sciatica, però si spera e si augura che si rimetta presto.

Nel giorno 25 u. s. maggio Regazzoni Costante fu Costante della frazione Foppa sposava a Bergamo la signorina Mandelli Lina.

Monzononi Battista di Antonio della frazione Taleggio il 1° giugno sposava la signorina Piccamiglio fu Giacomo e di Cattaneo Carmela di Averara. Ai novelli sposi anche da queste colonne le nostre congratulazioni ed auguri sentiti.

Domenica scorsa per la Visita Vicariale fu tra noi il Rev.mo sig. Canonico e così si combinò una bella giornata di preghiere con solenne chiusa del bel mese di maggio che fu assai frequentato specie dai nostri cari ragazzi e possiamo dire che il Rev. sig. Canonico se ne partì soddisfatto. In questi giorni grandi e piccoli sono tutti al lavoro per la fienagione che pare abbondante.

Ringraziamenti sentiti anche da queste colonne alla Banca Piccolo Credito Bergamasco che ha elargito, come sempre, anche in quest'anno la sua offerta per la nostra Parrocchia.

VALLEVE

BENEFICENZA. La Banca Piccolo Credito Bergamasco ha offerto L. 50 per le Opere Parrocchiali.

Il Parroco sentitamente ringrazia a nome della popolazione il Benemerito Istituto Bancario.

FESTA DI S. ANTONIO. — Domenica 15 c. m. si celebrerà in Parrocchia la festa di S. Antonio di Padova.

Lo si ricorda ai lontani, in modo particolare agli emigranti, perché si ricordino del grande Tammurgo ed a lui si raccomandino nelle loro preghiere.

Da parte nostra assicuriamo che li ricorderemo nelle nostre preghiere.

VALNEGRA

SOLENNITA' DI S. ANTONIO DI PADOVA. — E' prossima la nostra festa, la festa del nostro grande Patrono S. Antonio. Non c'è persona che non sia devota di questo S. Tammurgo e che non attenda qualche grazia per la sua intercessione. Ebbene si avvicina l'occasione propizia, la sua festa, alla quale bisogna prepararsi devotamente. Il giorno 13 corr. non ci sarà sfarzo esterno, perché mancano i mezzi, ma le funzioni saranno celebrate con tutta la solennità possibile.

Ecco il programma:
Ore 6: prima S. Messa con Comunione generale; Ore 7,30 seconda S. Messa; Ore 10 S. Messa solenne con musica; Ore 14 Vespri solenni, panegirico indi processione.

RINGRAZIAMENTI. — Un ringraziamento speciale al Sig. Oberti Maurizio che da Clavend (Stati Uniti) ha mandato una generosa offerta per la festa di S. Antonio. Che S. Antonio gli ottenga dal Signore tante grazie.

COMUNICATO DELLA SCUOLA PAREGGIATA DI VALNEGRA. — Il Commissario alla nostra scuola Pareggiata Commerciale ci comunica:

Con l'assistenza del R.o Commissario Prof. Spadaro, si sono svolte le operazioni di scrutinio nelle nostre scuole, secondo le ultime disposizioni. L'esito fu soddisfacente, per tutte le classi e N. 9 furono i licenziati. Ora si stanno facendo gli esami di Licenza, idoneità, ammissione per i privatisti. Ho poi il pia-

cere di comunicare che con l'anno venturo avrà inizio il primo corso della Scuola Media Unica, realizzando così l'aspirazione delle famiglie che desiderano far continuare gli studi ai loro figlioli: nel liceo artistico, negli istituti professionali per periti agraria, per periti industriali, per geometri; nelle scuole superiori del Liceo Classico, Scientifico, dell'Istituto Tecnico commerciale, dell'Istituto Magistrale, del Magistero femminile, secondo la Carta della Scuola.

Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria della Scuola, Il Commiss.: Col. Comm. A. Milesi.

Cronaca dei dintorni

Camerata Cornello

Cordoglio unanime per la repentina scomparsa del Rev. D. Giacomo Siboldi Parroco di Camerata

Nell'ultimo numero del Giornale abbiamo comunicato ai nostri lettori la dolorosa notizia dell'improvvisa scomparsa del Rev. Parroco di Camerata D. Giacomo Siboldi.

Diamo ora più ampie notizie sullo scomparso, togliendole dall'«Eco di Bergamo» a firma (e.d.c.):

«Don Siboldi era conoscitissimo, specialmente fra il clero e il



laicato delle nostre valli. Iniziò infatti il suo ministero sacerdotale a Berbenno in Valle Imagna, lo proseguì a Cene ed a Gandino come direttore di quell'Oratorio Maschile e lo venne a chiudere a Camerata Cornello, parrocchia che governò con zelo ed amore per più di quindici anni.

Era nato nel 1881 a San Pietro d'Orzio.

Ricco d'ingegno e d'illibati costumi, sentì presto l'attrattiva verso lo stato ecclesiastico. Iniziò gli studi di grammatica alla Pianca, dov'era parroco il compianto Don Taddè Panighetti, li continuò nel collegio di Valnegra, e li coronò frequentando i corsi del liceo e della teologia nel nostro Seminario. I condiscipoli non dimenticheranno mai il chierico Siboldi, intelligente, modesto, espansivo, alieno da ogni superfetazione, di una pietà sentita, ma senza artificio; insomma un carattere d'oro, che seppe conciliarsi la stima e l'affetto di tutti.

Raramente io m'incontrai in una natura così sana, dritta, semplice e leale come la sua. Era istintivamente refrattario alla ipocrisia, alla doppiezza, all'intrigo, alla posa.

Era un terreno naturalmente buono, e il seme della grazia non solo vi attecchì, ma vi gettò profonde radici. In lui la grazia si associò alla natura senza violenza, senza compromessi, spontaneamente, quasi per una reciproca attrattiva.

Di qui la sua riuscita nel ministero sacerdotale. Don Siboldi era uno di quei temperamenti che ispirano simpatia, fiducia, confidenza; inutile opporvi resistenza, è giuoco forza arrendersi. E Don Siboldi seppe disarmare tutti. Non ebbe, non poté aver nemici. Tale e tale è l'ascendente dell'uomo sui propri simili, quando da lui traslucce il divino nei doni della natura e nei carismi della grazia, fusi in un felice e armonico connubio!

Non era senza difetti. E chi non ne ha?

Ma in lui i difetti erano soprattutto espressione e conseguenza della sua natura piena, spontanea, e suberante.

Amò appassionatamente la musica sacra e seppe formare ed educare *scholae cantorum* che portarono un vero e reale contributo alla edificazione dei fedeli nello splendore del culto.

La morte quasi repentina ne ren-

de doppiamente dolorosa la scomparsa.

Egli lascia largo e profondo rimpianto, non solo tra i congiunti, i condiscipoli e i parrocchiani, che l'avevano qual padre, ma anche fra moltissimi del clero e del laicato. E ne furono prova eloquente i funerali, veramente imponenti per concorso di clero e di popolo. Funerali che furono soprattutto commoventi. Quante cose dicono le lacrime, che imperlano gli occhi e i singhiozzi che spezzano la voce, che soffocano le parole!

La salma di Don Siboldi dorme ora sotto terra il sonno dei morti. Eppure egli, e con più forte ragione può ripeterlo col poeta: *Non omnis moriar!* Egli continua a sopravvivere nel pensiero e nell'affetto di quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo, di conoscerlo e di ap-

prezzarne le grandi doti di mente e di cuore; illuminati con la parola, guidati e sorretti nel difficile cammino della vita; soprattutto sopravvive in Dio, nel quale si riabbracceranno in un amplesso senza fine tutti quelli i quali alla vita presente avranno saputo dare il senso e il valore di una santa e operosa vigilia, che ci prepara alla fulgida festa dell'eternità.

Ai funerali riusciti imponenti e commoventi il Clero dell'Alta Valle era rappresentato dal Rev. Parroco di Olmo al Brembo, anche per la Direzione dell'«Alta Valle Brembana», e dai Rev. di Parroci di Piazzolo, Mezzoldo, Valnegra e Roncobello.

Condoglianze vivissime presentiamo alla famiglia Siboldi per l'imatura scomparsa del loro caro Don Giacomo.

Note Bibliografiche

E. AISBERG - *La radio?...* è una cosa semplicissima. Casa Editrice Radio Industria. Milano L. 12,50.

Volume veramente piacevole e istruttivo.

FULVIO PROVASI - *Fantasia teatrale* - Editore G. Cicari di Palermo, L. 10.

Libro non comune per la sua ampiezza drammatica, per le sue forti tinte, per la sua limpida prosa.

DANILO MILESI

SCRYVERS (P. Giuseppe, C. SS. R.) - *Gesù fra noi*. In-16, 1940, pag. 101 L. 1 - Casa Editrice Marietti - Via Legnano, 23 Torino (118).

Resta con noi che si fa sera: è la preghiera piena di amorosa fiducia espressa dai discepoli di Emmaus al calare delle tenebre: questo è pure il grido che deve sorgere in mezzo al popolo ancora fedele, oggi, che il dilagare del materialismo, dell'ateismo, dell'edonismo arreligioso fa sorgere nell'animo del buon cristiano il timore che Iddio lasci al suo infelice destino l'ingrata umanità. Il pio Autore invece ci mostra come Iddio, nonostante l'umana misconoscenza, sia oggi più che mai in mezzo a noi sotto forme inosservate, ma egualmente meravigliose, sotto forme nascoste, ma non perciò meno efficaci: i misteri del Tabernacolo, dell'assistenza divina alla Chiesa in generale e del lavoro continuo nelle anime in particolare sono prove mirabili e convincenti di questo incomprendibile amore, che arde sempre di un fuoco inestinguibile.

Il dotto Redentorista ha vergato queste pagine con quel suo stile caldo, confidente, evangelico che non può a meno di scendere nell'animo del lettore per portare pur nel caos spirituale dell'oggi, un raggio di sicura speranza, di consolante certezza che il trionfo del bene non potrà non venire e che il premio coronerà certamente la fatica di tutti coloro, che combattono la buona battaglia.

PLUS (P. Rodolfo, S. J.) - *A Dio sotto la guida di S. Ignazio*. Unica versione autorizzata per il P. Celestino Testore, S. J. In-16, 1940, pag. 148 - L. 5 - Casa Editrice Marietti, Via Legnano, 23 - Torino (118).

In questa sua nuova opera, il P. Plus, col suo stile incisivo e brillante, tratteggia in una sintesi seria e decisa le caratteristiche principali della spiritualità praticata e insegnata dai figli di S. Ignazio. Sebbene le fonti e gli scopi siano comuni a tutte le grandi gloriose scuole spirituali della Chiesa, tuttavia della scuola alla quale Egli pure il dotto Autore ha voluto porre in speciale evidenza la particolarità porta così valido contributo. Egli ne compendia le caratteristiche nei

seguenti quattro punti: spiritualità derivata dalla vita e adattantesi ad ogni vita — spiritualità di combattimento — spiritualità incentrata nel Cristo — spiritualità orientata verso il massimo rendimento apostolico.

Sebbene l'argomento sia elevato, lo stile brillante e sempre convincente del P. Plus lo riveste di abito così ricco di pratiche applicazioni ed esempi mai banali, che lo fa assolutamente esulare dai comuni e spesso pesanti trattati di letteratura mistica.

Il carattere inconfondibile di questa spiritualità originalissima vien poi meglio illuminato da una Appendice di brevi brani caratteristici di autori Gesuiti di epoche diverse e di diversa indole, che dimostrano come sempre affiori il metodo fondamentale, che trova le sue basi granitiche sopra le spirituali ed umane regole del Santo Fondatore della Compagnia.

Reputiamo perciò che chiunque voglia conoscere il segreto della colossale opera svolta dal grande esercito Ignaziano a favore della Chiesa in ogni tempo e in ogni occasione, ne troverà in queste pagine la spiegazione nel fatto che essa si fonda sopra una severa preparazione di lotta e di sacrificio, che solo può sopportare chi lotta per un ideale che non è di questa terra.

Sac. GIACOMO DONATI, Direttore resp. SOCIETÀ EDITRICE S. ALESSANDRO

ISTITUTO E CLINICHE
Prof. GAVAZZENI
BERGAMO
Via Mauro Gavazzeni, N. 21 (ex Via Conventino)

MALATTIE INTERNE
Stomaco - Fegato - Intestino
Cuore - Sangue - Nervose - Raggi X
LABORATORII
Consultazioni: 10.30-12.30 - 14.30-17

CERERIA
Vincenzo fu Franc. Previtali
Casa Centenaria 1830-1938
BERGAMO - Via G. Quaranghi, N. 18
Telefono 33-51
Fabbrica candele per culto - Saponi all'ingrosso ed al minuto - Lumini da notte - Candele steariche - Generi affini

Fabbrica Mobili
moderni e classici
Arredamenti per chiesa
Ditta F.lli ZONCA - Via Paleocapa 20 - Tel. 30-17
PREZZI MODICI - VISITATECI

Antica e Premiata
Fonderia Pontificia
di Campana
Cav. Carlo Ottolina & F.
Fratelli Ottolina - SEREGNO

Esoguisco concerti di campane di ogni misura, tono e peso - Rifonde campane da concertarsi con altre vecchie conservando il tono e peso primitivo - Costruisce castelli, ceppi e ruote in ferro e ghisa

Preventivi gratuiti
Facilitazioni nei pagamenti - Massime garanzie
Esportazione



BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

Società Anonima Capitale Sociale L. 25.000.000 versato - Riserva L. 5.502.353,55
SEDE SOCIALE E DIREZIONE IN BERGAMO

Corrispondente della Banca d'Italia, Corrispondente e Rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia - Istituto autorizzato alle Operazioni di Credito Agrario di Esercizio

Gestisce N. 103 Esattorie e 392 Tesorerie

DIPENDENZE DELLA SEDE DI BERGAMO: Ambivere - Antegnate - Bergamo Agenzia di Città (Via XX Settembre); coi recapiti di Città Alta e di Valtessè - Bonate Sotto - Brignano Gera d'Adda - Calvenzano - Carvico - Casazza - Cassiglio - Centrisola - Dalmine - Endine-Galiano - Fontanella al Piano - Gazzaniga - Gromo - Nossa - Olmo al Brembo - Palazzago - Peja - S. Giovanni Bianco - Sovere - Taleggio - Treviglio - Valbondione - Verdello - Zanica

SERVIZIO CUSTODIA VALORI: Presso la Sede di Bergamo e Filiale di Treviglio funziona il servizio cassette di sicurezza in moderni impianti corazzati

Servizio di tesoreria dell'Ospedale Maggiore «Principessa di Piemonte» di Bergamo, e di altri N. 87 Enti nella Provincia di Bergamo

Banca Mutua Popolare di Bergamo

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato
Sede Sociale e Direzione Centrale Bergamo
ANNO DI FONDAZIONE 1869

Corrisp. della Banca d'Italia - Associata alle Banche Pop. di Roma Ricevitoria e Cassa Provinciale - Servizio Cassa Feder. Prov. Fascista Esattoria Civica

del Comune di Bergamo - Esattoria di 74 Comuni della Provincia di Bergamo

OPERAZIONI E SERVIZI DELLA BANCA

piccolo risparmio - Risparmio libero e vincolato - Acquisto valute estere compera e vendita di titoli dello Stato ed Industriali - Conti Correnti Commerciali, Camar e garantiti da Valori - Servizio di pagamento tasse e imposte - Emissione assegni di colari su qualunque piazza - Incasso effetti sull'Italia e sull'Estero - Incasso cedole titoli dello Stato e Industriali - Prestiti - Sconto effetti Commerciali

L'Agenzia di San Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) è aperta tutti i giorni feriali.

La Sub Agenzia di AVERARA è aperta tutti i Lunedì e Giovedì

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 4.000.000 INTER. VERS. - RISERVE L. 7.847.863,61

Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO - Viale Roma, 1

SEDE: BRESCIA - Via Umberto I

UFFICIO CAMBIO: BERGAMO - Viale Roma, 1

Libretti a risparmio libero e vincolato - Conti correnti liberi e vincolati - Sconto effetti commerciali - Incasso effetti sull'Italia e sull'Estero - Compravendita titoli dello Stato ed Industriali - Tutte le operazioni di Borsa e Cambio - Cassette di sicurezza - Emissione assegni circolari

L'Agenzia di S. MARTINO DE' CALVI è aperta tutti i giorni feriali

L'Agenzia di BRANZI è aperta tutti i lunedì, mercoledì e venerdì.

L'Agenzia di OLMO AL BREMBO è aperta tutti i martedì e sabato.

43° Esercizio

BANCO AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE L. 60.000.000
RISERVA L. 16.400.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
Alessandria - Bergamo - Besana - Como - Erba - Lecco - Luino - Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano

Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipazioni o riporti su titoli di Stato e Industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e divise estere - Rilascio gratuito assegni circolari e di ogni altra operazione di Banca alle migliori condizioni

Istituto aggregato alla Banca d'Italia per il Commercio dei Cambi
Succursale in BERGAMO - Piazza Vittorio Emanuele 11 - Telefoni 26-30 28-06

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più potente d'Europa

Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica
Polizze garantite dallo Stato - Capitali e rendite insequestrabili
Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda

"Le Assicurazioni d'Italia",

Società Collegata

Infortunati, Incendio, Responsabilità Civile, Furto, ecc.

"Praeventidia",

Società Collegata

Capitalizzazioni ai tassi del 4 e 4.12% garantiti per lunghe durate

Leggete e diffondete

"L'Alta Valle Brembana",